

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UK10U

STUDI MEDICI

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un “compenso potenziale”. Tale compenso viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un professionista anche con riferimento al contesto territoriale in cui lo stesso opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica del singolo professionista in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UK10U, evoluzione dello studio TK10U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UK10U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 86.21.00 - Servizi degli studi medici di medicina generale;
- 86.22.01 - Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi;
- 86.22.03 - Attività dei centri di radioterapia;
- 86.22.05 - Studi di omeopatia e di agopuntura;
- 86.22.06 - Centri di medicina estetica;
- 86.22.09 - Altri studi medici specialistici e poliambulatori;
- 86.90.11 - Laboratori radiografici.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TK10U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 122.369.

Nella prima fase di analisi 4.522 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 517 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- compensi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle aree di attività e specializzazioni (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);

- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 117.330.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà professionali.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i professionisti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 2.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

La stima della “funzione di compenso” è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un’analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di “coerenza economica” nell’esercizio dell’attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di compenso”.

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Incidenza degli Ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;*
- *Rendimento orario professionisti;*
- *Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica² degli indicatori “Incidenza degli Ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” e “Incidenza delle altre componenti negative sui compensi”. Le distribuzioni dell’indicatore “Rendimento orario professionisti” sono state costruite distintamente per ogni gruppo omogeneo e in base all’appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati dello studio “Territorialità generale a livello provinciale”³, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile.

Nel Sub Allegato 2.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di compenso” per ciascun gruppo omogeneo.

La stima ha riguardato solamente i compensi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), di conseguenza tutte le variabili inserite nella funzione di regressione sono state ponderate con la percentuale di compensi derivante da prestazioni effettuate non in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Per la determinazione della “funzione di compenso” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di compenso” si è ottenuta applicando il metodo

² Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventilica” l’insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell’indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di compenso” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

- “Territorialità generale a livello comunale”⁵;
- “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante”⁶.

La “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di compenso si è operato nel seguente modo:

- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*⁷ ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Ore dedicate all'attività”⁸;
- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Ore dedicate all'attività”.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del compenso di riferimento, al coefficiente della variabile presa in esame.

Si è inoltre tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate alla densità abitativa del comune di svolgimento dell'attività con un insieme di variabili *dummy*, ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Ore dedicate all'attività”.

Inoltre nella definizione della funzione di compenso si è tenuto conto anche delle differenze legate all'*Età professionale*⁹ e alla qualifica professionale per i lavoratori dipendenti che intervengono come correttivi da applicare al coefficiente della variabile “Ore dedicate all'attività”.

Nel Sub Allegato 2.F vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso”.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁶ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

⁷ Una variabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

⁸ La definizione delle “Ore dedicate all'attività” è riportata nella “Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività”.

⁹ L'*Età professionale* è pari a: Periodo di imposta – valore massimo tra (Anno di inizio attività e Anno di iscrizione ad albi professionali) – Anni di interruzione dell'attività.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni professionista ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare il professionista sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza è il seguente:

- *Resa oraria per addetto.*

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.D.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore utilizzato sono state analizzate le relative distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia dell'indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli Ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;*
- *Rendimento orario professionisti;*

• *Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.*

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Rendimento orario professionisti" le distribuzioni ventiliche sono differenziate anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Rendimento orario professionisti" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori compensi da aggiungersi al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"¹⁰.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei compensi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,4239).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

RENDIMENTO ORARIO PROFESSIONISTI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore teoriche del professionista"¹¹.

¹⁰ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

¹¹ La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - "Ore lavorate dai dipendenti");
--	--

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche del professionista” superiore a quello della variabile “Ore dichiarate dal professionista”, le “Ore dedicate all’attività” sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche del professionista” e le “Ore dichiarate dal professionista”.

Il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica¹².

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Altre componenti negative” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Compensi da congruità e da normalità”¹³.

Nel caso in cui i “Compensi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato delle “Altre componenti negative” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei compensi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
1	1,7469
2	1,6622
3	1,9621
4	1,8645
5	1,7932
6	1,0835
7	1,3860
8	2,1941
9	1,9054
10	1,8677
11	1,5052
12	1,7541

Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)

Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”).

Il “Valore massimo annuo”, ovvero 2400 ore, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

¹² I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività”, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹³ Compensi da congruità e da normalità = Compenso puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Rendimento orario professionisti”.

13	1,6412
----	--------

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, e il compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁴.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso puntuale di riferimento" del professionista.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso minimo ammissibile" del professionista.

Per questo studio la stima ha riguardato solamente i compensi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, pertanto ai compensi suddetti sono sommati i compensi derivanti da attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale al fine di determinare il compenso puntuale di riferimento e il compenso minimo ammissibile.

Al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.F vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso".

¹⁴ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio in questione analizza il settore degli “Studi medici”.

I fattori principali che hanno contribuito alla definizione dei modelli di business sono i seguenti:

- modalità di espletamento dell’attività;
- specializzazione;
- tipologia della clientela;
- rilevanza del committente principale.

La **modalità di espletamento dell’attività** ha consentito di distinguere i medici tra coloro che prestano: visite generiche (cluster 11), visite specialistiche (cluster 2 e 12), interventi di medio-grande chirurgia (cluster 5), interventi di piccola chirurgia effettuati in regime ambulatoriale (cluster 7) ed esami diagnostici (cluster 13).

La **specializzazione** ha permesso di identificare i medici specializzati in anestesia e rianimazione (cluster 1), in ostetricia e ginecologia (cluster 3), gli oculisti (cluster 4), gli odontoiatri (cluster 6) ed i medici del lavoro (cluster 9).

La **tipologia di clientela** ha portato ad individuare quei medici che operano prevalentemente per le compagnie di assicurazione (cluster 10). Inoltre, ha permesso di distinguere i medici specialisti che svolgono attività in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) (cluster 2) dai medici specialisti che non operano in convenzione con il SSN (cluster 12).

La **rilevanza del committente principale** caratterizza il cluster 8.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall’analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – MEDICI SPECIALIZZATI IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE

NUMEROSITÀ: 1.345

Il cluster è formato da medici specializzati in anestesia e rianimazione (98% dei compensi) che svolgono attività differenziate: il 27% dei soggetti ottiene l’83% dei compensi da interventi chirurgici; il 27% dei medici deriva il 57% dei compensi dalle visite specialistiche ed il 18% si occupa di consulenza, ricavando da tale modalità di espletamento dell’attività il 70% dei compensi.

L’attività viene svolta dal 52% dei soggetti in 20 mq di studio in uso promiscuo con l’abitazione. Il 19% dei professionisti del cluster dispone invece di uno studio medico la cui superficie è pari a 38 mq.

Da segnalare che il 55% dei componenti il cluster riceve il 95% dei compensi dal committente principale. La clientela è rappresentata prevalentemente da strutture sanitarie private (56% dei compensi) e da privati non assistiti in convenzione con il SSN (37% dei compensi per il 49% dei soggetti).

CLUSTER 2 – MEDICI SPECIALISTI OPERANTI PER IL SSN PER ATTIVITÀ IN CONVENZIONE

NUMEROSITÀ: 5.620

I professionisti che formano il cluster prestano visite specialistiche (97% dei compensi) in convenzione con il SSN (96% dei compensi).

Si tratta prevalentemente di soggetti specializzati in pediatria, che esercitano la professione all'interno di studi aventi una superficie di 44 mq destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività, e che adibiscono 17 mq di spazi ad ambulatori.

CLUSTER 3 – MEDICI SPECIALIZZATI IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

NUMEROSITÀ: 3.814

Il cluster è formato da medici specializzati in ostetricia e ginecologia che svolgono in prevalenza visite specialistiche (93% dei compensi).

Questi professionisti dispongono di uno studio medico la cui superficie è pari a 41 mq; nel 46% dei casi adibiscono ad ambulatorio 30 mq di locali.

La clientela è costituita da privati non assistiti in convenzione con il SSN (75% dei compensi) e da strutture sanitarie private (48% dei compensi per il 31% dei soggetti).

La dotazione strumentale è composta da: un apparecchio per ultrasuonografia per il 30% dei soggetti, uno sterilizzatore per il 19% ed un'apparecchiatura per Eeg per il 7%.

CLUSTER 4 – MEDICI SPECIALIZZATI IN OCULISTICA

NUMEROSITÀ: 3.535

Il cluster è formato da medici specializzati in oculistica che svolgono in prevalenza visite specialistiche (93% dei compensi). Da segnalare che il 21% dei soggetti ottiene il 16% dei compensi da interventi chirurgici.

Questi professionisti dispongono di uno studio medico la cui superficie è pari a 50 mq e, nel 49% dei casi, dedicano ad ambulatorio una superficie di 36 mq.

La clientela è costituita prevalentemente da privati non assistiti in convenzione con il SSN (69% dei compensi). Si segnala che un terzo dei contribuenti del cluster riceve il 43% dei compensi da strutture sanitarie private.

La dotazione di beni strumentali prevede una lampada a fessura, un oftalmometro ed un oftalmoscopio. Inoltre, il 45% dei soggetti dichiara un autorefrattometro, il 15% un topografo corneale, il 9% un laser estetico ed, infine, il 5% un florangiografo.

CLUSTER 5 – MEDICI CHE SVOLGONO INTERVENTI DI MEDIO-GRANDE CHIRURGIA

NUMEROSITÀ: 1.136

Il cluster è formato da medici che si distinguono per la realizzazione di interventi di medio-grande chirurgia (64% dei compensi). Inoltre, i componenti il cluster originano il 27% dei propri compensi da visite specialistiche.

Coerentemente con la modalità di espletamento dell'attività, le specializzazioni prevalenti sono quelle riconducibili all'ambito chirurgico (90% dei compensi per il 44% dei soggetti), seguite da ortopedia (97% dei compensi per il 25% dei soggetti), ostetricia e ginecologia (96% per l'11%), urologia-andrologia (93% per il 9%), oculistica (99% per il 4%) ed otorinolaringoiatria (93% per il 4%).

I componenti il cluster dispongono di uno studio destinato esclusivamente all'attività che occupa 39 mq; il 38% di essi adibisce ad ambulatorio 40 mq di superficie. Inoltre, il 32% degli appartenenti al cluster dichiara di utilizzare la propria abitazione in uso promiscuo.

La clientela è costituita in prevalenza da privati non assistiti in convenzione con il SSN (51% dei compensi) e da strutture sanitarie private (34% dei compensi). Da segnalare che il 30% dei medici afferenti al cluster origina il 79% dei compensi dal committente principale.

La dotazione di beni strumentali si compone di: uno sterilizzatore per il 10% dei soggetti, un apparecchio per ultrasuonografia per l'8% ed un laser estetico per il 6%.

CLUSTER 6 – MEDICI SPECIALIZZATI IN ODONTOIATRIA

NUMEROSITÀ: 1.176

Il cluster è formato da medici specializzati in odontoiatria (93% dei compensi) che svolgono prevalentemente visite specialistiche (50% dei compensi) e visite generiche (44% per il 19%). Da segnalare anche che il 17% dei componenti il cluster ottiene il 37% dei propri compensi da interventi chirurgici.

La maggior parte dei soggetti dispone di uno studio medico di 56 mq ed il 39% dei medici del cluster dedica 43 mq di superficie ad ambulatori.

La clientela di riferimento è costituita principalmente da privati non assistiti in convenzione con il SSN (69% dei compensi) e da strutture sanitarie private (65% dei compensi per il 25% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali prevede generalmente una unità operativa odontoiatrica, mentre il 39% dei soggetti dichiara uno sterilizzatore, e circa un quarto di essi dispone di un apparecchio radiologico tradizionale. Da segnalare, infine, che il 4% dei contribuenti del cluster si avvale di un ortopantomografo.

CLUSTER 7 – MEDICI CHE SVOLGONO INTERVENTI DI PICCOLA CHIRURGIA EFFETTUATI IN REGIME AMBULATORIALE

NUMEROSITÀ: 242

Il cluster è formato da medici che svolgono prevalentemente interventi di piccola chirurgia effettuati in regime ambulatoriale (82% dei compensi).

Coerentemente con la modalità di espletamento dell'attività, le specializzazioni prevalenti sono quelle riconducibili all'ambito chirurgico (59% dei compensi), seguite da oculistica (la totalità dei compensi per il 10% dei soggetti) ed ortopedia (95% per il 9%).

Questi medici dispongono di uno studio proprio la cui superficie è pari a 41 mq; il 43% di essi adibisce 40 mq di locali ad ambulatorio.

La clientela è costituita in prevalenza da privati non assistiti in convenzione con il SSN (63% dei compensi) e da strutture sanitarie private (54% dei compensi per il 45% dei soggetti). Da segnalare che il 21% dei soggetti origina l'80% dei compensi dal committente principale.

I beni strumentali di questi medici si compongono di: uno sterilizzatore per il 17% dei soggetti, un laser estetico per il 17%, 1-2 oftalmometri per il 7%, un oftalmoscopio per il 7%, un autorefrattometro per il 6% ed un apparecchio per ultrasuonografia per il 5%.

CLUSTER 8 – MEDICI CHE OPERANO QUASI ESCLUSIVAMENTE PER IL COMMITTENTE PRINCIPALE

NUMEROSITÀ: 14.400

Questo cluster è formato da contribuenti che originano l'86% dei propri compensi dal committente principale, rappresentato prevalentemente da strutture sanitarie private, strutture sanitarie pubbliche ed "altre imprese e società".

La modalità di espletamento dell'attività è piuttosto differenziata: visite specialistiche (54% per il 38%), attività di consulenza (74% per il 26%) e visite generiche (75% per il 25%).

Per quanto attiene la specializzazione, si osserva una preponderanza di medici generici (74% dei compensi per il 20% dei soggetti), guardie mediche (76% per il 17%) e cardiologi (87% per il 6%).

Il 41% dei componenti il cluster dispone di uno studio di 17 mq di superficie in uso promiscuo con l'abitazione.

CLUSTER 9 – MEDICI SPECIALIZZATI IN MEDICINA DEL LAVORO

NUMEROSITÀ: 2.737

Il cluster è formato da medici che operano nell'ambito della medicina del lavoro (91% dei compensi) e che svolgono, oltre alle visite specialistiche (74% dei compensi per il 65% dei soggetti), attività di consulenza (47% per il 36%) e visite generiche (55% per il 27%).

Il 43% dei soggetti dispone di uno studio medico la cui superficie è pari a 48 mq, e circa un quarto dei medici del cluster dichiara di dedicare ad ambulatori 31 mq di locali. Da segnalare inoltre che il 47% presenta 21 mq di studio in uso promiscuo con l'abitazione.

Coerentemente con la specializzazione dei medici appartenenti al cluster, la clientela di riferimento è costituita prevalentemente da "altre imprese e società" (65% dei compensi). Da segnalare che il 17% dei soggetti origina il 24% dei compensi da scuole, palestre, organizzazioni sindacali o enti diversi privati e pubblici.

CLUSTER 10 – MEDICI CHE OPERANO PER COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

NUMEROSITÀ: 1.285

Il cluster riunisce i medici che si rivolgono ad una clientela rappresentata in maniera prevalente da compagnie di assicurazione (66% dei compensi). Coerentemente, il 74% dei compensi proviene dalla specializzazione in medicina legale e delle assicurazioni.

La modalità di espletamento dell'attività è rappresentata da visite specialistiche (71% dei compensi per il 56% dei soggetti) ed attività di consulenza (69% per il 51%).

L'attività professionale è svolta in uno studio proprio la cui superficie è pari a 38 mq. Inoltre, il 38% dei soggetti adibisce ad ambulatorio 31 mq di superficie ed il 31% degli appartenenti al cluster dichiara di utilizzare la propria abitazione in uso promiscuo.

CLUSTER 11 – MEDICI CHE PRESTANO VISITE MEDICHE GENERICHE

NUMEROSITÀ: 51.255

I medici del cluster prestano visite mediche generiche (93% dei compensi), svolgendo prevalentemente attività in convenzione con il SSN (84% dei compensi) in qualità di medici generici (80% dei compensi).

Da segnalare che, oltre al SSN, tali soggetti si rivolgono a privati non assistiti in convenzione con il SSN, dai quali il 43% dei soggetti deriva circa un quinto dei propri compensi.

Si tratta di professionisti che svolgono l'attività in uno studio medico la cui superficie è pari a 46 mq, adibendo ad ambulatorio 18 mq di locali.

CLUSTER 12 – MEDICI CHE PRESTANO VISITE SPECIALISTICHE NON IN CONVENZIONE CON IL SSN

NUMEROSITÀ: 26.435

I medici che formano il cluster prestano prevalentemente visite specialistiche (57% dei compensi), seguite da attività di consulenza, dalle quali il 21% dei contribuenti deriva il 51% dei compensi. Inoltre, l'11% dei soggetti ottiene il 40% dei compensi da interventi chirurgici.

Per quanto attiene la specializzazione, si osserva la presenza di psichiatri (94% dei compensi per il 10% dei soggetti), guardie mediche (72% per l'8%), medici generici (66% per il 9%), dermatologi (91% per il 7%), cardiologi (88% per il 6%) e ortopedici (90% per il 7%).

Si tratta generalmente di soggetti che esercitano la professione all'interno di studi aventi una superficie di 27 mq destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività; il 28% di tali medici adibisce 32 mq di locali ad ambulatori. Inoltre, il 31% dei componenti il cluster dispone di uno studio di 21 mq di superficie in uso promiscuo con l'abitazione.

La clientela è costituita in prevalenza da privati non assistiti in convenzione con il SSN (52% dei compensi), strutture sanitarie private (58% dei compensi per il 34% dei soggetti) e strutture sanitarie pubbliche (53% per il 12%).

CLUSTER 13 – MEDICI CHE SVOLGONO ESAMI DIAGNOSTICI

NUMEROSITÀ: 3.589

Il cluster è formato da medici che si distinguono per la prestazione di esami diagnostici (87% dei compensi) e che risultano specializzati in prevalenza in radiodiagnostica per immagini (96% dei compensi).

per il 46% dei soggetti), seguita da ostetricia e ginecologia (92% per l'8%), cardiologia (91% per l'8%), e gastroenterologia (85% per il 5%).

Il 44% dei componenti il cluster dispone di uno studio medico la cui superficie è pari a 57 mq, ed il 22% di essi dedica uno spazio di 37 mq ad ambulatorio. Da segnalare che il 35% di tali medici dichiara di utilizzare la propria abitazione in uso promiscuo.

La clientela è costituita in prevalenza da strutture sanitarie private (50% dei compensi), seguite da privati non assistiti in convenzione con il SSN (50% dei compensi per il 50% dei soggetti) e da strutture sanitarie pubbliche (59% per il 12%). Da segnalare che il 46% dei medici afferenti al cluster origina l'83% dei compensi dal committente principale e che il 19% di essi riceve il 75% dei compensi dal SSN per attività in convenzione.

La dotazione di beni strumentali prevede un apparecchio per ultrasuonografia nel 18% dei casi, 1-2 apparecchi radiologici tradizionali nel 5% dei casi e, entrambi nel 4% dei casi, un mammografo ed un ortopantomografo.

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Modalità di espletamento dell'attività: Visite mediche generiche (% compensi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Visite specialistiche (% compensi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Esami diagnostici (% compensi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Interventi di piccola chirurgia (effettuati in regime ambulatoriale) (% compensi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Interventi di medio-grande chirurgia (% compensi)
- Aree di attività e specializzazioni: Anestesia e rianimazione
- Aree di attività e specializzazioni: Ostetricia e ginecologia
- Aree di attività e specializzazioni: Medicina del lavoro
- Aree di attività e specializzazioni: Oculistica
- Aree di attività e specializzazioni: Odontoiatria
- Tipologia della clientela: Attività in convenzione con il SSN
- Tipologia della clientela: Compagnie di assicurazione
- Numerosità di committenti: Percentuale dei compensi provenienti dal committente principale in riferimento ai compensi complessivi (indicare solo se superiori a 50%)

SUB ALLEGATO 2.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi* = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{15})$;
- *Incidenza delle altre componenti negative sui compensi* = $(\text{Altre componenti negative} * 100) / (\text{Compensi dichiarati})$;
- *Rendimento orario professionisti* = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica} - \text{Consumi} - \text{Altre spese}) / (\text{Ore lavorate dai dipendenti}^{16} + \text{Ore dichiarate dal professionista}^{17})$;
- *Resa oraria per addetto* = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica}) / (\text{Numero addetti}^{18} * 50 * 48)$.

¹⁵ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

¹⁶ Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti * 50 * 48.

¹⁷ La variabile è calcolata come:

Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno;

Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

¹⁸ Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale) "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: $(\text{minor valore tra } 50 \text{ e Numero ore settimanali dedicate all'attività}) / 50$
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: $(\text{minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno}) / 48$;

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Dove:

- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria).

Numero addetti = Numero soci o associati che prestano attività nello studio * “Fattore correttivo associazioni” + Numero
(associazioni tra dipendenti
professionisti) dove:

- “Fattore correttivo associazioni” = “Peso ore settimanali dedicate all’attività” * “Peso settimane di lavoro nell’anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all’attività” è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all’attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- “Peso settimane di lavoro nell’anno” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno” e (Numero di settimane di lavoro nell’anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48.

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno”, ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

SUB ALLEGATO 2.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	55,20	250,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	60,57	270,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	33,42	130,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	38,30	150,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	37,19	180,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	49,14	225,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	34,34	150,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	47,89	225,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	45,86	225,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	58,02	270,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	26,08	130,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	29,49	130,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	34,32	180,00
7	Gruppo territoriale 1 e 3	49,29	225,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	27,67	130,00
8	Gruppo territoriale 1 e 3	27,67	130,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	42,28	225,00
9	Gruppo territoriale 1 e 3	46,45	225,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	37,81	180,00
10	Gruppo territoriale 1 e 3	41,40	180,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	31,46	130,00
11	Gruppo territoriale 1 e 3	35,07	130,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	35,87	150,00
12	Gruppo territoriale 1 e 3	42,31	200,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	39,27	180,00
13	Gruppo territoriale 1 e 3	45,35	225,00

**SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	35,00
2	Tutti i soggetti	25,00	35,00
3	Tutti i soggetti	25,00	40,00
4	Tutti i soggetti	25,00	40,00
5	Tutti i soggetti	25,00	35,00
6	Tutti i soggetti	25,00	40,00
7	Tutti i soggetti	25,00	40,00
8	Tutti i soggetti	25,00	35,00
9	Tutti i soggetti	25,00	35,00
10	Tutti i soggetti	25,00	35,00
11	Tutti i soggetti	25,00	35,00
12	Tutti i soggetti	25,00	35,00
13	Tutti i soggetti	25,00	35,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario professionisti
		Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	178,42
1	Gruppo territoriale 1 e 3	195,50
2	Gruppo territoriale 2 e 5	100,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	118,31
3	Gruppo territoriale 1 e 3	169,92
4	Gruppo territoriale 2 e 5	124,83
4	Gruppo territoriale 1 e 3	145,85
5	Gruppo territoriale 2 e 5	181,12
5	Gruppo territoriale 1 e 3	218,64
6	Gruppo territoriale 2 e 5	90,67
6	Gruppo territoriale 1 e 3	91,44
7	Gruppo territoriale 2 e 5	129,10
7	Gruppo territoriale 1 e 3	174,30
8	Gruppo territoriale 2 e 5	101,12
8	Gruppo territoriale 1 e 3	101,12
9	Gruppo territoriale 2 e 5	136,98
9	Gruppo territoriale 1 e 3	162,44
10	Gruppo territoriale 2 e 5	133,00
10	Gruppo territoriale 1 e 3	133,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	100,00
11	Gruppo territoriale 1 e 3	100,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	125,88
12	Gruppo territoriale 1 e 3	168,04
13	Gruppo territoriale 2 e 5	138,03
13	Gruppo territoriale 1 e 3	169,11

SUB ALLEGATO 2.F - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Altre spese	1,7686	1,5250	1,8722	1,7634	1,0855
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica ⁽⁹⁾	1,4848	1,2646	1,5249	1,4301	1,8657
Consumi	2,4121	1,5162	3,8959	2,7890	3,1309
Altre spese + Consumi	-	-	-	-	-
Numero di interventi di medio-grande chirurgia	-	-	-	-	109,6524
Numero di interventi di piccola chirurgia (effettuati in regime ambulatoriale)	-	-	-	-	-
Numero di interventi di piccola e medio-grande chirurgia	-	-	-	90,0055	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	1,4251	2,4123	1,5136	1,9107	3,7244
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾	78,6870	49,1319	46,7374	51,1359	64,9125
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ ; Età professionale fino a 2 anni	-	-10,1281	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ ; Età professionale fino a 3 anni	-	-	-	-10,9637	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ ; Età professionale fino a 4 anni	-10,2794	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ ; Età professionale fino a 5 anni	-	-	-9,5562	-	-12,9152
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ , differenziale relativo ai Comuni con abitanti da 500 fino a 1.000	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ , differenziale relativo ai Comuni con meno di 500 abitanti	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ ; Qualifica professionale per dipendenti (1 = Direttore di dipartimento SSN; 2 = Direttore di struttura complessa SSN; 3 = Responsabile di struttura semplice SSN; 5 = Primario in struttura sanitaria privata; 8 = Professore ordinario; 9 = Professore associato)	-	-	-	21,0718	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ , differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-11,5760	-4,1434	-18,5170	-20,5346	-25,8568
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ , differenziale relativo al gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ ; Età professionale compresa tra 3 e 5 anni	-	-8,4800	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ ; Età professionale compresa tra 4 e 10 anni	-4,6287	-	-	-8,8893	-
Superficie locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività e Superficie studio in uso promiscuo abitazione ⁽⁸⁹⁾	-	7,1455	-	-	-
Valore dei beni strumentali mobili ⁽⁸⁹⁾	0,8908	0,2513	0,3617	0,3120	0,2375

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Altre spese	0,9145	-	2,0657	1,6446	1,6336
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica ⁽⁹⁾	0,8542	1,4165	1,7726	1,6442	0,9857
Consumi	1,3392	-	2,7558	3,0175	2,3177
Altre spese + Consumi	-	1,1521	-	-	-
Numero di interventi di medio-grande chirurgia	-	-	-	-	-
Numero di interventi di piccola chirurgia (effettuati in regime ambulatoriale)	-	94,4033	-	-	-
Numero di interventi di piccola e medio-grande chirurgia	-	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	1,6432	2,3271	2,9375	2,1998	2,4236
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾	20,5716	56,5368	27,4975	64,3536	47,5748
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ ; Età professionale fino a 2 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ ; Età professionale fino a 3 anni	-	-12,0899	-6,4105	-21,3711	-14,7581
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ ; Età professionale fino a 4 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ ; Età professionale fino a 5 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ , differenziale relativo ai Comuni con abitanti da 500 fino a 1.000	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ , differenziale relativo ai Comuni con meno di 500 abitanti	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ ; Qualifica professionale per dipendenti (1 = Direttore di dipartimento SSN; 2 = Direttore di struttura complessa SSN; 3 = Responsabile di struttura semplice SSN; 5 = Primario in struttura sanitaria privata; 8 = Professore ordinario; 9 = Professore associato)	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	30,8412	-	13,6225	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ , differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-20,2210	-2,7822	-14,1523	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ , differenziale relativo al gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	5,7066
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ ; Età professionale compresa tra 3 e 5 anni	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività ⁽⁸⁹⁾ ; Età professionale compresa tra 4 e 10 anni	-	-	-	-13,3669	-13,4590
Superficie locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività e Superficie studio in uso promiscuo abitazione ⁽⁸⁹⁹⁾	-	-	26,0416	-	-
Valore dei beni strumentali mobili ⁽⁸⁹⁹⁾	0,4628	0,2150	0,5349	0,7773	0,6843

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Altre spese	1,1929	1,5193	1,3420
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica ^(*)	1,3457	1,2929	1,3598
Consumi	2,3784	3,1501	3,2061
Altre spese + Consumi	-	-	-
Numero di interventi di medio-grande chirurgia	-	-	-
Numero di interventi di piccola chirurgia (effettuati in regime ambulatoriale)	-	-	-
Numero di interventi di piccola e medio-grande chirurgia	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	1,8611	1,8846	1,9945
Ore dedicate all'attività ^(**)	40,9783	34,9923	76,1985
Ore dedicate all'attività ^(**) : Età professionale fino a 2 anni	-	-	-
Ore dedicate all'attività ^(**) : Età professionale fino a 3 anni	-11,7540	-11,1674	-18,6650
Ore dedicate all'attività ^(**) : Età professionale fino a 4 anni	-	-	-
Ore dedicate all'attività ^(**) : Età professionale fino a 5 anni	-	-	-
Ore dedicate all'attività ^(**) , differenziale relativo ai Comuni con abitanti da 500 fino a 1.000	-4,0295	-	-
Ore dedicate all'attività ^(**) , differenziale relativo ai Comuni con meno di 500 abitanti	-7,7595	-	-
Ore dedicate all'attività ^(**) : Qualifica professionale per dipendenti (1 = Direttore di dipartimento SSN; 2 = Direttore di struttura complessa SSN; 3 = Responsabile di struttura semplice SSN; 5 = Primario in struttura sanitaria privata; 8 = Professore ordinario; 9 = Professore associato)	6,1486	16,8750	-
Ore dedicate all'attività ^(**) , differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	3,3024	25,5997	-
Ore dedicate all'attività ^(**) , differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello comunale	-4,7704	-6,6130	-20,2520
Ore dedicate all'attività ^(**) , differenziale relativo al gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-
Ore dedicate all'attività ^(**) : Età professionale compresa tra 3 e 5 anni	-	-	-
Ore dedicate all'attività ^(**) : Età professionale compresa tra 4 e 10 anni	-8,7228	-6,9891	-6,4611
Superficie locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività e Superficie studio in uso promiscuo abitazione ^(***)	6,2449	-	-
Valore dei beni strumentali mobili ^(***)	0,3840	0,4186	0,2342

Dove:

- **Territorialità generale a livello comunale:**

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: $1 - [\text{Percentuale sui compensi da Attività in convenzione con il SSN}/100]$.

^(*) La variabile va calcolata la netto delle “Quote per affitto locali” e del 30% delle rimanenti “Spese per l’utilizzo di servizi di terzi” e “Costi sostenuti per strutture polifunzionali”.

^(**) Per il dettaglio vedi “Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all’attività”.

^(***) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITÀ

La variabile "Ore dedicate all'attività" è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale) "Fattore correttivo individuale" * 50 * 48

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e numero di settimane di lavoro nell'anno)/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti) (Numero di soci o associati che prestano attività nello studio) * "Fattore correttivo associazioni" * 50 * 48

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero di soci o associati che prestano attività nello studio)))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno / (numero soci o associati che prestano attività nello studio)))/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).